

SCUOLA

Sit-in dei sindacati che chiedono di rivedere il Decreto sostegni "Bisogna rafforzare gli organici"



Claudio Menga

ONOFRIO D'ALESSIO

Stabilizzazione di tutti i precari con 3 anni di servizio alle spalle, rafforzamento degli organici del personale docente e Ata, riduzione del numero massimo di alunni per classe, eliminazione delle cosiddette "classi pollaio". Infine la ripartenza della scuola post Covid a settembre in condizioni di totale sicurezza. Sono alcune delle richieste presentate dai sindacati durante il sit-in promosso davanti alla Prefettura di Bari. Cgil, Cisl e Uil, Snals e Anief, in modo congiunto rimettono in discussione il decreto "Sostegni" prima della conversione in legge del provvedimento. "E' necessario - dicono i sindacati - apportare dei correttivi se si vogliono rendere coerenti gli impegni sottoscritti tra Governo e organizzazioni sindacali con il Patto per la Scuola sottoscritto lo scorso 20 maggio". Il decreto a quanto pare interviene sulle stesse materie ma senza alcun confronto. "Con "Il Patto per la Scuola" viene final-

mente riconosciuto l'impegno profuso da tutto il personale durante la pandemia. In particolare, in Puglia il personale docente ha dovuto fare i conti con ordinanze regionali che hanno generato caos nell'organizzazione scolastica, discontinuità didattica e incremento della povertà educativa e della dispersione scolastica". Se si vuole riconoscere il valore del Patto, alle parole devono seguire i fatti tradotti in interventi che assicurino stabilità e continuità al lavoro per un regolare avvio del nuovo anno scolastico. I sindacati, ricevuti dal Prefetto **Bellomo**, chiedono al governo di modificare il provvedimento prima della conversione in legge mentre alla Regione si chiede di adottare un piano sanitario in grado di garantire il pieno funzionamento della scuola in presenza. Infine l'invito delle organizzazioni sindacali rivolto al Prefetto di garantire il rispetto del numero massimo di alunni per classe e l'adozione di tutti i provvedimenti per prevenire una eventuale recrudescenza dell'emergenza epidemiologica

I sindacati, ricevuti dal Prefetto di Bari Bellomo, chiedono di modificare il provvedimento prima della conversione in legge

anche attraverso un piano trasporti adeguato ed efficiente su tutto il territorio regionale.

"Le prospettive - osserva al quotidiano l'Attacco il segretario generale FIC Cgil Puglia, **Claudio Menga** - ci preoccupano non poco. La Cgil ha chiesto di rivedere i parametri previsti dal DPR 81 del 2009, all'epoca ministro dell'Istruzione era **Maria Stella Gelmini** che aumentò il numero degli alunni per classe con l'obiettivo di

ridurre gli organici. Abbiamo subito un taglio del personale dal 2009 a oggi e questo ha determinato un progressivo sovraccollamento delle classi. Temo che se non usciamo dalla situazione epidemica, a settembre ci faranno ripartire con gli stessi problemi perché le classi hanno mantenuto lo stesso livello di sovraccollamento del passato come se nulla fosse accaduto".

Nelle scuole mancano i docenti. "Ci troviamo - spiega Menga - con il più alto dato di cattedre libere sull'organico di diritto. Siamo arrivati a 112mila a cui si aggiungono quelle di sostegno. In Puglia abbiamo 5mila cattedre vacanti a cui si aggiungeranno altre su 55mila cattedre complessive. Su questo argomento il decreto Sostegni è intervenuto a gamba tesa bloccando la contrattazione che andava in una giusta direzione.

Si riveda il provvedimento perché distingue tra docenti di serie A e di serie B per quanto concerne le future immissioni in ruolo". Il piano vaccinale non favorirà l'inizio dell'anno scolastico? "Credo che la scuola debba avere a settembre una corsia preferenziale. Bisognerà operare in maniera tale che all'avvio del nuovo anno si abbia una situazione ben determinata sul rientro di tutti i docenti e il personale in condizioni di sicurezza. Ma questo vale anche per tutta la popolazione studentesca. Alla Regione chiederemo a breve un incontro anche per affrontare la ripartenza dell'anno scolastico coadiuvato da un piano vaccinale che garantisca il tracciamento".

Per il segretario provinciale FIC Cgil di Foggia, **Angelo Basta**: "Ci ritroviamo con gli stessi problemi di maggio dello scorso anno. Anche il piano per l'estate sbandierato dal ministro se da una parte mette a disposizione risorse utili per favorire e sostenere il processo di risocializzazione dei ragazzi non considera che le risorse forse andrebbero utilizzate per programmare una ripresa in presenza e in sicurezza della scuola.

Oggi manifestiamo per i precari, a causa di una legge non ancora definita e che non tiene in considerazione alcuni aspetti fondamentali, tra questi l'allargamento della platea delle immissioni in ruolo non limitata esclusivamente alla prima fascia e l'eliminazione del vincolo della bocciatura ai concorsi preclusiva per la partecipazione ad altre sessioni concorsuali. Ci sono aspetti decisi in maniera unilaterale e che noi chiediamo di rivedere e contrattare con le parti sindacali".



Il sit in nel capoluogo di regione

